

Imprese, avvocati medici, chi torna sul carro di Silvio

Gelmini ha organizzato una tre giorni con
il mondo delle professioni. E c'è anche Squinzi

«Berlusconi? In fondo non è mai uscito di scena ed è inevitabile che sia un interlocutore importante con cui confrontarci», racconta Ettore Prandini, numero due della Coldiretti. Perché i tempi come il vento cambiano rapidamente, «basta vedere cosa è accaduto in Sicilia, quello è stato un test importante», fa notare Roberta Chersevani, presidente dell'Ordine dei medici che pure predica neutralità ed equidistanza. Il fatto è che c'è tutto un mondo dell'imprenditoria, della finanza, delle professioni che si sta riposizionando. Il "carro" di Silvio che fino a una manciata di mesi fa attraversava malmesso e vuoto il deserto della politica, si fa giorno dopo giorno più affollato. C'è la fila per salirci su. E così, è bastato organizzare da oggi a domenica all'hotel Gallia di Milano una tre giorni di ascolto del mondo del lavoro e dell'economia, promosso da Mariastella Gelmini e Andrea Mandelli di Forza Italia, per vedere il parterre riempirsi di protagonisti e pedine di peso come non accadeva dagli anni d'oro del Cavaliere mattatore alle kermesse di Confindustria. «Vado, ma non mi va di parlarne», taglia corto proprio l'ex presidente degli imprenditori Giorgio Squinzi, amministratore unico della Mapei, che parlerà domani pomeriggio. Uno che tuttavia all'area che gravita

attorno a Forza Italia ha sempre guardato con un certo interesse (basta scorrere la lista dei collaboratori di cui si è circondato negli anni della sua presidenza in via dell'Astronomia). La lista degli ospiti e dei relatori nei vari panel che si susseguono fino alla chiusura, domenica mattina, di Silvio Berlusconi è lunga al di là di ogni ottimistica previsione degli organizzatori dell'evento (#IdeeItalia La voce del Paese). Niente bandiera di partito, tanto non serve. Oggi il Cavaliere interverrà all'assemblea di Confapi, la Confederazione della piccola e media industria privata. E il suo presidente, Maurizio Casasco, ricambierà sabato pomeriggio all'iniziativa forzista di Milano. Anche se il mega convegno è talmente aperto e trasversale che dirà la sua nel panel dei sindacati anche il segretario generale della Cgil locale Massimo Bonini. «Andremo ad ascoltare ma anche a dire la nostra, ad esempio che la politica, anche quella di Forza Italia, non può girare solo attorno alla questione della prima casa» spiega Giorgio Spaziani Testa, presidente di Confedilizia. «Detto questo, noi le aspettative le nutriamo verso tutte le forze politiche». Ma a Milano ci sono anche il presidente del Consiglio dei commercialisti Davide Di Russo e quello del Notariato

Salvatore Lombardo, Paolo Crisafi di Assoimmobiliare e Marco Dettori di Assoimpredil Ance, Nunzio Luciano presidente della Cassa forense e Paolo Uggè vertice della federazione Autotrasportatori, tra gli altri. Roccaforti dell'elettorato di centrodestra che dopo anni di auto esilio forse tornano alla base. «Li abbiamo invitati tutti, a prescindere dalle tessere», spiega Andrea Mandelli, presidente dell'ordine dei farmacisti e organizzatore dell'evento assieme a [Paolo Romani](#) e Gelmini, oltre che senatore di Forza Italia. È lui uno degli uomini ponte con molti di quei mondi, oltre che figura di prima piano nella galassia berlusconiana. «Il vento è sicuramente cambiato, ma quello a cui stiamo assistendo è frutto della nostra attenzione di questi anni verso le categorie produttive e i corpi intermedi». Tradotto: dopo anni di mietitura, per Silvio Berlusconi è venuto il tempo della raccolta. Come sempre, alle urne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- c.l.

